

LA DIPENDENZA DA TECNOLOGIA E MASS - MEDIA

Conferenza della dott.ssa Matteazzi Maria Rosa

SECONDA SERATA

L' incontro è stato caratterizzato da una veloce "carrellata esplorativa" sui media, sottolineando la loro enorme diffusione nell'ultimo trentennio. Questa velocità di espansione, ha portato anche ad un "mutamento epocale" di abitudini nelle nostre case.

Videogiochi

I videogiochi in particolare, hanno rivoluzionato le tradizionali scelte del giocattolo ed il modo stesso di concepire il gioco. Il giocattolo tradizionale "tiene" ancora nella prima infanzia, ma già nella seconda infanzia (6-10 anni) game boy e play station spadroneggiano alla grande.

In mezzo ad una miriade di proposte, di giocattoli elettronici così allettanti e costosi, qual è il filo conduttore per la scelta dei genitori?

Occorre chiedersi innanzitutto cos' è il gioco per il bambino. Se esso è essenzialmente la possibilità di reinterpretare la realtà utilizzando la fantasia, quali giocattoli scegliere per non limitarsi a proporre stimoli già precostituiti?

Sapersi orientare tra esperienze ludiche diverse, così che l'uso del giocattolo elettronico non diventi esclusivo, ma lasci spazio alla costruttività con i materiali e alle esperienze motorie più varie: dallo sport al gioco libero all'aperto, diventa oggi una scelta di necessaria consapevolezza da parte dell'adulto di riferimento.

Questa modalità di attenzione ai bisogni del bambino, gli evita i rischi dell'isolamento e della videodipendenza, legati all' uso esagerato della "console".

Occorre anche tener presente che la "realtà virtuale" è per tutti un vero e proprio mondo alternativo in relazione al quale avvengono nell' individuo modificazioni sia biologiche che ormonali e nel bambino le tappe dello sviluppo subiscono un'"accelerazione indotta", legata ad una precoce stimolazione.

La scienza ha dimostrato che un minore sottoposto ad un'alta esposizione di scene violente, sviluppa un'alta probabilità di "annullamento funzionale" di una zona del cervello che funge da freno inibitore dell'aggressività e ciò potrebbe, in futuro, indurre l' individuo a comportamenti devianti.

Cellulari

Si sottolinea il seguente paradosso dei nostri giorni: la facilità di comunicazione offerta dai cellulari, è inversamente proporzionale alla capacità reale di comunicazione dei sentimenti acquisita dai ragazzi.

Gli inflazionati SMS ed MMS sono scelti in base a semplici criteri di moda, praticità, economia o possono essere visti anche come modalità di "evitamento" dell'incontro diretto con l'altro ?

E ancora, alcune modalità compulsive di utilizzo del cellulare, quanto bisogno di comunicazione "non agita" esprimono ?

I ragazzi, spesso, manifestano vere crisi di astinenza se l' oggetto viene loro sequestrato. Il 99% dei cellulari oggi in commercio, sono anche videofonini e vengono utilizzati poco dai giovani per la conversazione verbale, molto per digitare, giocare, riprendere se stessi e/o gli altri, collegandosi ad internet e creando, con le loro riprese, vissuti di protagonismo spesso degeneri, carenti di consapevolezza sulle ripercussioni negative che tali comportamenti possono causare riguardo al rispetto basilare di sé e degli altri, presupposto fondamentale di ogni forma corretta di relazione - comunicazione.

Internet

Questa vasta interconnessione di reti, porta nelle case un flusso enorme di informazioni, in cui tutti i contenuti vengono livellati; occorre saper discernere tra le informazioni di valore e quelle inutili o dannose.

Cosa salvare nel “diluvio informatico” che internet ci porta in casa?

Come rendere le informazioni ricevute, utili anche ai fini formativi?

Come orientarsi nella navigazione ?

Occorre essere consapevoli delle enormi possibilità ma anche dei grandi rischi nell'utilizzo di tale mezzo.

Gli adulti devono fare la fatica di appropriarsi delle conoscenze tecnologiche che già i figli possiedono in abbondanza, per poterli aiutare a discernere ciò che è opportuno da ciò che è dannoso.

Usare insieme il mezzo, conoscerlo per dividerne potenzialità e rischi, è un'ottima garanzia all'uso del PC stesso.

Occorre far conoscere ai ragazzi e applicare anche ad internet “le regole del mondo reale”, dialogando con loro e ponendosi come modelli credibili di comunicazione vera.

E' importante inoltre, stabilirne i tempi di utilizzo del PC per non sottrarli ad altre attività importanti per la crescita.

E' utile ad esempio, sottoscrivere insieme, una “carta di regole comportamentali” da esporre proprio vicino al PC.

Fondamentale in famiglia, per la tutela dei bambini, usare software di protezione e controllare di tanto in tanto, i contenuti dell'hard disk.

Chiedere preventivamente ai ragazzi di informarvi se ricevono materiale volgare e/o offensivo oppure se qualcosa crea loro disagio o li spaventa.

Se si trova in rete materiale illegale o dannoso, segnalarlo alla polizia postale o al numero 114.